

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCOSE

Revisione 02 del 29-06-2019

ANALISI

La presente scheda è stata compilata analizzando e commentando gli indicatori ANVUR aggiornati al **29/06/2019**. Gli indicatori prescelti sono quelli che meglio descrivono l'andamento del CdS. Inoltre, relativamente alla **Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31)** è necessario ricordare che i corsi relativi a questo percorso di studio sono stati inizialmente erogati presso la sede di CASSINO e, successivamente, per rispondere alle esigenze del territorio, sono stati erogati presso il polo distaccato di FROSINONE. Pertanto, anche per l'a.a. 2017-2018, gli indicatori forniti dall'ANVUR non sono stati forniti in maniera aggregata, ma disaggregata per le due sedi. Il risultato è quello di disporre di due cruscotti di indicatori per uno stesso corso di studio.

Per ovviare a tale criticità, ove possibile, abbiamo analizzato i dati relativi alla sede di Cassino ed alla sede di Frosinone in maniera congiunta ovvero analizzando ai fini del presente rapporto i dati di entrambe le sedi optando per il dato più realisticamente veritiero. Altrimenti la natura frammentaria dei dati non avrebbe consentito di tracciare un monitoraggio più realistico del CdS. Si presume, che tale criticità verrà superata nel corso dei prossimi monitoraggi.

Per questo motivo i dati di seguito commentati fanno riferimento ad LM-31 (Frosinone) nel quinquennio 2014-2018.

GRUPPO A – Indicatori didattici

Relativamente a questo gruppo, sono stati analizzati tutti gli indicatori per i quali l'ANVUR ha reso disponibili le informazioni, in particolare gli indicatori **IC01, IC02, IC04, IC05, IC08 ed IC09**.

Dall'analisi dei dati emerge che, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (Indicatore **IC01**) è cresciuta dal 45.7% all'80.6% nel periodo 2015-2018 portandosi al di sopra della media degli atenei non telematici. Tale percentuale si era ridotta del 5.5% tra il 2014 ed il 2015. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore **IC02**) ha subito una drastica riduzione dimezzandosi dall'a.a. 2015-2016 all'a.a. 2017-2018, passando dal 100% al 50%. Nell'ultimo anno la percentuale è risalita al 77.8%. Attualmente il valore risulta quindi sopra le medie nazionale e geografica.

L'indicatore **IC04** descrive la percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro ateneo. Tale percentuale si è ridotta drasticamente dal 2014 al 2015 passando da una percentuale del 30% al 9.10%. Non si possiedono dati per gli anni 2016 e 2017 ma nel 2018 la percentuale è salita al 16.70% ed è quindi al di sopra della media geografica. Il rapporto tra gli studenti regolari ed i docenti (**IC05**) è circa uguale a 2 ed è rimasto sostanzialmente invariato per il quinquennio oggetto dell'analisi. Tale indicatore consente di identificare il grado di impegno di ogni docente sulla didattica. Tale valore è sempre stato al di sotto delle medie geografica e nazionale rappresentando un punto di forza dell'ateneo. L'indicatore **IC08** mostra come la percentuale di docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio sia rimasta invariata dal 2014 al 2016 intorno al 67%. La percentuale ha raggiunto il picco nel 2017 (83.3%) superando le medie geografica e nazionale riducendosi al 66.7% nel 2018 restando comunque in linea con la media

geografica. Si evidenzia, sempre dai dati elaborati dall'ANVUR e ritenuti strategici per il nostro CdS, che per il quinquennio considerato, l'indicatore **IC09** ovvero la qualità della ricerca dei docenti presenta un andamento costante positivo pari a 1 fino al 2016 e pari a 1.1 negli anni 2017 e 2018. La media nazionale presenta valore pari a 1.1. Negli ultimi anni l'andamento di questo indicatore è cresciuto raggiungendo la media nazionale e risulta al di sopra della media geografica.

GRUPPO B – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

L'ANVUR ha reso disponibili i dati di un unico indicatore appartenente al GRUPPO B sulla base dei dati relativi all'internazionalizzazione. Tale indicatore è l'**IC10** (dato non disponibile nel cruscotto riferito alla sede di CASSINO, pertanto è stato considerato il cruscotto FROSINONE). L'indicatore **IC10** misura la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale di CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso. Nell'a.a. 2016/2017 si era registrato un valore più basso pari a 14.9% rispetto al precedente a.a. in cui risultava pari al 27.5%. Nell'a.a. 2017/2018 l'indicatore si è ridotto drasticamente ad una percentuale del 3.3%. Non si possiedono i dati relativi al 2018 che consentirebbero di effettuare un'analisi più accurata. Si evidenzia, pertanto che, sebbene i dati sono relativi ad cluster poco numeroso, l'indicatore sarà monitorato nel tempo e saranno rafforzati interventi correttivi al fine di investire sull'internazionalizzazione. Tuttavia, l'internazionalizzazione rappresenta per il CdS un fattore critico di successo per garantire ai nostri laureati la possibilità di ricoprire le posizioni aperte a livello nazionale ed internazionale. Pertanto, il CdS potenzierà i rapporti di collaborazione con Atenei ed aziende estere attraverso i quali "canalizzare" in un'ottica internazionale il percorso di studi degli studenti in modo da consentire agli studenti più meritevoli e motivati periodi di permanenza all'estero finalizzati alla preparazione dell'elaborato di tesi oppure post lauream.

GRUPPO E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Nell'ambito di tale GRUPPO, si è ritenuto importante analizzare gli indicatori **IC13, IC14, IC15, IC15BIS, IC16, IC16BIS, IC17, IC18** ed **IC19** (dati non disponibili nel cruscotto riferito alla sede di CASSINO, pertanto è stato considerato il cruscotto FROSINONE).

L'indicatore **IC13** indica la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire. Nel periodo di riferimento è stata registrata un'elevata crescita dell'indicatore che è passato da una percentuale del 63.60% nell'a.a. 2014-2015 ad una percentuale dell'88.20% nell'a.a. 2017-2018. Tale valore risulta al di sopra della media degli altri atenei non telematici. L'indicatore **IC14** valuta la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio. Il valore per l'a.a. 2017-2018 conferma che la totalità degli studenti proseguono al II anno nello stesso corso di studio. Tale valore è in linea, anzi leggermente più alto, delle medie nazionali. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatore **IC15**) è cresciuta nell'a.a. 2015-2016 passando dall'83.30% al 100%. Negli anni successivi, seppur inferiore al 100%, la percentuale ha conservato un valore molto elevato di circa il 94%, risultando superiore alla media degli atenei non telematici. L'indicatore **IC15BIS**, che considera la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno, presenta lo stesso andamento dell'**IC15**, pertanto per tale indicatore valgono le stesse considerazioni.

Analizzando, attraverso l'indicatore **IC16**, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, si evidenzia un valore crescente pari al 88.2% rispetto al precedente anno accademico in cui il dato risultava pari al 81.30%, valore quindi in aumento rispetto al biennio precedente e superiore alle medie nazionali. Anche l'indicatore **IC16BIS**, che riporta la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, nel corso degli anni è stato sempre superiore alle medie nazionali ed in particolare nell'a.a. 2017-2018 presenta un valore pari al 94.10%. Particolarmente interessante è anche l'indicatore **IC17** che valuta la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio. Nel 2017 è stato registrato il picco della percentuale (pari al 90%) che è cresciuta rispetto agli anni precedenti. Nel 2016 la percentuale era al di sotto delle medie geografica e nazionale. Nel 2018 tale indicatore risulta pari all'87.5% e ha superato il riferimento alle medie geografiche e nazionali. L'indicatore **IC18** evidenzia la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio. Tale percentuale è scesa dal 100% nell'a.a. 2016-2017 al 72.7% nell'a.a. 2017-2018 mentre è risalita al 93.8% nel 2018. Pertanto risulta al di sopra delle medie geografiche e nazionali. Infine, è stato analizzato l'indicatore **IC19** che valuta la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Mentre i valori per l'a.a. 2016-2017 presentavano una percentuale pari al 84.2% (valore più alto rispetto al precedente a.a. in cui risultava pari al 79.3%), nell'a.a. 2017-2018 l'indicatore ha subito una drastica riduzione passando al 72.7%. Nel 2018 la percentuale è salita nuovamente all'80% ed è di sopra delle medie geografica e nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Altri dati interessanti sono quelli relativi alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (indicatore **IC21**). La percentuale è rimasta invariata a partire dall'a.a. 2015-2016 ed è pari al 100%. Tale valore è superiore rispetto alle media geografica e nazionale. Anche la percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (indicatore **IC22**) ha superato la media geografica e nazionale. In particolare, tale indicatore ha subito un incremento nell'a.a. 2017-2018 rispetto all'a.a. precedente passando dal 40% al 68.80%. Interessante è anche l'analisi dell'indicatore **IC24** che misura la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni. Si precisa che è stato considerato il cruscotto FROSINONE. L'andamento dei dati presentava un trend costante di abbandoni pari al 5.6% fino all'a.a. 2016-2017 mentre nel 2018 tale percentuale si è ridotta allo 0% e quindi al di sotto della media geografica e nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Soddisfazione e occupabilità

Gli indicatori presi in considerazione sono quelli relativi al CRUSCOTTO FROSINONE. L'indicatore **IC25** mostra che i valori riferiti all'anno 2018 presentano percentuali in linea rispetto all'a.a. precedente. Nel 2018 il 93.80% dei laureati si ritiene complessivamente soddisfatto del CdS; percentuale in linea con le media geografiche e nazionali. Inoltre, nel 2018, solo il 25% dei laureati dichiara di svolgere un'attività lavorativa retribuita ad un anno dal conseguimento del titolo di

studio (**IC026**); percentuale inferiore alle medie geografiche e nazionali. Tale indicatore verrà monitorato nel tempo per valutare eventuali azioni correttive da attuare all'interno del CdS.

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (**IC26BIS**), e la percentuale di laureati non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (**IC26TER**) nel 2018 sono rispettivamente pari al 25% e 28.6%. Esse risultano inferiori alla media geografica e nazionale. Purtroppo non si posseggono dati relativi agli anni precedenti (periodo 2014-2016) che consentano l'analisi del trend.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

La consistenza e la qualificazione del corpo docente sono due elementi ritenuti strategici e quindi da monitorare per la valutazione del CdS. A tal proposito, gli indicatori presi in esame sono **IC27** ed **IC28**. **IC27** misura il rapporto tra gli studenti iscritti ed i docenti complessivi. Nel periodo di riferimento questo valore presenta un andamento sostanzialmente costante (6.00; 5.2; 5.8; 6.10; 6.90). Pertanto, nell'ultimo quinquennio, il valore medio è sempre stato al di sotto delle medie geografiche e nazionali ad indicare un elevato numero di docenti che soddisfa pienamente le esigenze degli studenti. **IC28** misura il rapporto tra gli studenti iscritti al primo anno ed i docenti degli insegnamenti del primo anno. Anche questo indicatore presenta un andamento costante nel periodo di riferimento (5.30; 2.8; 4.0; 4.50; 7.80) ad eccezione dell'a.a. 2015-2016 in cui ha subito una evidente riduzione. Analogamente all'**IC27**, l'**IC28** si trova sempre al di sotto della media geografica e nazionale ma nel 2018 ha evidenziato una crescita del 73.3% rispetto al 2017.

CONCLUSIONI

In conclusione, i dati resi disponibili dall'ANVUR al **29/06/2019** evidenziano che il corso di **Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31)** presenta indicatori superiori alle medie nazionali e geografiche. In particolare, quelli relativi a: didattica, percorso di studio e regolarità delle carriere, rappresentano i punti di forza del corso di studi.

In dettaglio, l'indicatore IC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) supera il 90% nel 2018 mentre l'IC27 (rapporto tra gli studenti iscritti ed i docenti complessivi), pari a 6.90 nel medesimo anno, evidenzia la capacità di soddisfare ampiamente le esigenze degli iscritti.

Dall'analisi dei dati, emerge che l'indicatore IC04 (percentuale di iscritti al primo anno LM laureati in altro Ateneo) potrebbe essere ottimizzato in quanto, nel 2018, risulta superiore alla media geografica ma inferiore a quella nazionale. Pertanto saranno intraprese azioni finalizzate a pubblicizzare meglio l'offerta formativa e le potenzialità del corso di laurea Magistrale LM-31 sul territorio nazionale. Altra criticità è il valore assunto dall'IC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti); per cui, al fine di incrementare tale indicatore, saranno rafforzati i rapporti con le università straniere in modo da offrire, agli iscritti, ulteriori opportunità di formazione.

Infine, andrebbe approfondito l'indicatore IC26 (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo) in quanto si riscontra un'incongruenza tra la percentuale dichiarata dall'ANVUR ed il valore del tasso occupazionale riportato nella "scheda dati occupazione" di Almalaurea.